

Convegno «lo sviluppo rurale tra mare e montagna»

Gruppo di Lavoro n. 2

	POSITIVI	NEGATIVI
INTERNI	<p><u>Punti di forza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • aziende specializzate in grado di realizzare investimenti e adeguamenti tecnici • aziende con sistemi di gestione ambientali certificati o disciplinari di produzione integrata già in atto • esempi di sistemi di gestione idrica efficienti • presenza di servizi di supporto alle imprese 	<p><u>Punti di debolezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • limitate dimensioni aziendali • scarsa qualità e quantità delle risorse idriche in determinate aree • tipologie colturali specializzate che mal si adattano all'introduzione di azioni di estensivizzazione o di gestione del suolo;
ESTERNI	<p><u>Opportunità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • possibilità di attivare le azioni collettive con un premio maggiorato • normativa ambientale regionale aggiornata per la gestione di aree Natura 2000 • realtà zonali consolidate che potrebbero favorire azioni collettive (distretti) 	<p><u>Minacce</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • peggioramento qualitativo delle risorse idriche • incremento della frequenza degli eventi meteo-climatici estremi (es. precipitazioni/siccità) • riduzione numero di aziende agricole e aree coltivate

Convegno «lo sviluppo rurale tra mare e montagna»

Gruppo di Lavoro n. 2

FABBISOGNI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
1. utilizzo più efficace di fitofarmaci e fertilizzanti	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare pratiche più efficaci • Individuare zone critiche a cui dare priorità 	<p>Difesa integrata avanzata</p> <p>Consulenza e mantenimento e/o potenziamento servizi tecnici specialistici</p>
2. migliore gestione quantitativa dell'acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Creare sistemi di accumulo delle acque (vasche), sistemi di recupero e di distribuzione più efficienti; • Rendere disponibili servizi di consulenza per le aziende (es. bollettini sull'uso efficiente dell'acqua); • Possibile attivazione della misura relativa alla direttiva acque 	<p>Investimenti strutturali</p> <p>Consulenza e mantenimento e miglioramento dei servizi tecnici specialistici</p>
3. Monitoraggio e conservazione della biodiversità vegetale e animale	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento razze locali in via d'estinzione; • Monitorare il patrimonio della biodiversità vegetale e animale; • Creazione della figura dell'"agricoltore custode"; 	<p>Attivazione di misure specifiche</p>



Convegno «lo sviluppo rurale tra mare e montagna»

Gruppo di Lavoro n. 2

FABBISOGNI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
4. Mantenimento della biodiversità e del paesaggio naturale di aree di pregio.	<ul style="list-style-type: none">•Riconoscimento di un servizio ambientale alle aziende agricole che si occupano di attività (es. mantenimento sentieri, aree pascolo sostenibili) in aree parco e Natura 2000;•Mantenimento habitat naturali (es. con colture a perdere)•Difesa del bosco ceduo	Attivazione misura specifica aree Natura 2000
5. Tutela del territorio e permanenza nelle aree interne/montane (presidio territoriale)	<ul style="list-style-type: none">•Ripristino e mantenimento dei muretti a secco;•Investimenti strutturali finalizzati al mantenimento del territorio;•Sistemazioni idraulico-agrarie e manutenzione alvei.•Recupero e mantenimento attivo delle aree forestali;•Azioni di valorizzazione delle foreste con funzione di pubblica utilità e ricreativa;• recupero terreni agricoli e pascoli abbandonati	Attivazione misure specifiche ed eventuale adeguamento normativa

Convegno «lo sviluppo rurale tra mare e montagna»

Gruppo di Lavoro n. 2

FABBISOGNI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
6. Contrasto alle emissioni di CO ₂	<ul style="list-style-type: none"> •introdurre pratiche di gestione del suolo più efficaci per mantenere la sostanza organica (ad es. mantenimento copertura del suolo); •Favorire e stimolare le aziende a diversificare l'attività agricola; •Favorire la produzione di energie rinnovabili e il riutilizzo di energia (minore consumo); •Investimenti per la sostituzione di impianti a gasolio con quelli a biomassa. 	<p>Attivazione misure produzione biologica e integrata</p> <p>Adesione a misure specifiche</p>
7. Prevenzione incendi	<ul style="list-style-type: none"> •Gestione e manutenzione dei boschi e mantenimento dei terreni agricoli. 	
8. Far fronte ai cambiamenti climatici già in atto	<ul style="list-style-type: none"> •Prevedere impianti di irrigazione per di soccorso far fronte a periodi di siccità; •Creare/mantenere sistemi di allerta meteo (es. siccità, gelate) 	<p>Attivazione e adesione a misure specifiche</p> <p>Prevedere specifici servizi nell'ambito della misura di assistenza</p>

Convegno «lo sviluppo rurale tra mare e montagna»

Gruppo di Lavoro n. 2

FABBISOGNI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
9. Necessità di biomassa da “filiera locale”	<ul style="list-style-type: none"> •Azioni di valorizzazione delle foreste per attività produttiva; •Investimenti a livello di filiera per fornire biomassa locale. 	Attivazione misure specifiche
10. Coinvolgere più aziende	<ul style="list-style-type: none"> •Ripristinare le azioni collettive d’area che erano previste nel PSR 2000-2006; •Stimolare l’approccio collettivo. 	Adesione collettiva alle misure compatibili
11. Stimolare le aziende al biologico in particolare la zootecnia biologica	<ul style="list-style-type: none"> •Azioni prioritarie per l’agricoltura biologica (evidenziare la differenza tra bio e integrato); •Introduzione di premi e/o investimenti per l’ammodernamento stalle (es. per stabulazione libera); •Far si che chi aderisce al biologico possa essere beneficiario anche di altre misure per aumentare il premio complessivo. 	Attivazione misura agricoltura biologica e incremento del numero di produttori certificati